

Bibliometrix analisi: volontariato e community-based

Valerio Brescia

Department of Management, University of Turin, C.so Unione Sovietica, 218 bis, 10134, Torino (TO), Italy. E-mail: valerio.brescia@unito.it

Abstract: I termini volontariato e community-based hanno diverse interpretazioni e spesso non vengono considerati insieme. Non esistono analisi bibliometriche volte a indagare il significato dei due termini, sebbene questo possa essere utile per definire i futuri filoni di ricerca e individuare nuovi filoni di ricerca precedentemente non ancora trattati. Sebbene siano numerose le attività che vengono considerate nel terzo settore, non è chiaro quali siano i temi maggiormente affrontati, e diviene ancora più difficile una comprensione del termine community-based e delle attività svolte in tale forma. Il paper cerca di individuare temi trattati, parole chiave, paesi, principali ricerche per numero di citazioni e incidenza e filoni di ricerca futuri. Il campione analizzato considera una range temporale compreso tra il 1974 e il 2020.

Keywords: volontariato, voluntary, community-based, bibliometrix

doi: [10.5281/zenodo.3870741](https://doi.org/10.5281/zenodo.3870741)

1. Introduzione

Negli ultimi anni si è assistito a una crescita della letteratura in tema di volontariato e di attività community-based. Ma non è ancora del tutto chiaro il legame tra i termini e come il tema si sia sviluppato in letteratura non esistendo a oggi un'analisi completa del fenomeno. Di norma il termine community-based si riferisce alla collaborazione comunitaria che indica la necessità di un consenso per quanto riguarda la definizione di comunità all'interno della salute pubblica (MacQueen et al. 2001). Altre volte il termine si riferisce semplicemente ad attività svolte a favore della comunità o che si sono sviluppate all'interno della comunità (Thomas et al. 2011). Questo però denota sicuramente un filo comune con il termine volontariato e attività di volontariato, ovvero un insieme di azioni volontarie per completare il lavoro di miglioramento sociale, dei gruppi di interesse speciale e, da una prospettiva ampia, di tutte le azioni di organizzazioni informali (Cnaan e Amroffell 1994; Murnighan, Kim, e Metzger 1993). Senza ombra di dubbio entrambe le definizioni rappresentano azioni comuni, spesso svolte informalmente per ricercare il benessere sociale, a volte l'attività stessa di volontariato o il coinvolgimento in attività di community-based porta essa stessa a un miglioramento sociale (Cnaan, Handy, e Wadsworth 1996). Ma non è ancora chiaro come il fenomeno sia stato studiato in letteratura, quali le connessioni, la diffusione e i temi maggiormente trattati. In Italia così come in Europa è presente una pletora di associazioni formali e informali, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali, società di mutuo soccorso, associazioni riconosciute e non, enti ecclesiastici, che si occupa di una svariata serie di attività e che viene riconosciuta nella concezione comune con il termine di terzo settore. Le attività sono svariate, Servizi sociali, interventi e prestazioni sanitarie, educazione, Istruzione e formazione sanitaria, salvaguardia e miglioramento delle condizioni dell'ambiente, interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, formazione universitaria e post-universitaria, organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, radiodiffusione sonora a carattere comunitario, attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso, formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa,

cooperazione allo sviluppo, attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate, alloggio sociale, accoglienza Umanitaria, agricoltura sociale, organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche, beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti, promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata, promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale, protezione civile, procedure di adozione internazionale, riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata (Campedelli 2018). Se si analizzano le singole attività è subito chiaro che ci troviamo immediatamente in una situazione particolare di organizzazioni ibride (Secinaro et al. 2019) dove le attività del terzo settore a volte si intersecano con interessi imprenditoriali (Fici 2018) ma sempre volti a soddisfare i bisogni pubblici come già definito diverse volte dalla teoria legata alla New Public Governance (Brescia 2019). Ma sono numerosi gli enti o le forme informali di attività partecipativa svolta dal cittadino che non trovano una condivisione di obiettivi pubblici, bensì si lega sempre più spesso a spinte di cambiamento che partono dal basso verso l'alto e che integrano mancanze di policy.

Per condurre le analisi, è usato il pacchetto R "bibliometrix" (Aria e Cuccurullo 2017). Inoltre, è stato utilizzato "biblioshiny", un'app brillante che fornisce un'interfaccia web per bibliometrix e permette la creazione di dendrogrammi tematici, mappe concettuali e figure tematiche di tendenza. Per consentire di analizzare le aree geografiche più attive, abbiamo determinato le parole chiave principali utilizzando un grafico concettuale per identificare campi di ricerca più specifici e per visualizzare e leggere i journal più citati. Per questi motivi, l'analisi è stata condotta utilizzando le seguenti domande di ricerca multiple (Zupic e Čater 2015):

Q1: Qual è la tendenza della pubblicazione scientifica nel campo del volontariato e delle attività community-based nel mondo?

Q2: quali informazioni sono state scoperte da questa tendenza?

D3: Quali sono le direzioni future della ricerca in questo campo?

Lo scopo di questa analisi bibliometrica è il seguente:

- a) Fornire informazioni bibliometriche di 140 studi scientifici estratti dal Database Scopus;
- (b) Utilizzo del software R con i codici bibliometrix e biblioshiny per ottenere e registrare il file dati quantitativi nei diversi articoli selezionati;
- (c) Usa le variabili come autori per l'articolo e l'indice di dominanza dell'autore per capire autori di spicco in questo settore di ricerca;
- (d) Utilizzare l'analisi delle citazioni e la mappa di collaborazione per comprendere la rete di diffusione di questi temi;
- (e) Studiare i paesi per valutare la produzione, le citazioni e la rete all'interno di ciascun paese.

Infine, il documento è organizzato come segue. Nella sezione due è definito il metodo bibliometrico con cui gli articoli in questo campo sono stati selezionati. La sezione 3 fornisce le fasi metodologiche utilizzate. La sezione 4 mostra i risultati, comprese tutte le variabili bibliometriche rilevanti. La

sezione 5 presenta la discussione incluso il modo in cui attualmente conosciamo i temi e conclude il documento con implicazioni future per la ricerca.

2. Metodologia

La metodologia di questo studio comprende cinque fasi principali.

Il processo di questo studio include (1) Design dello studio, (2) Raccolta dei dati, (3) Analisi dei dati (4) Visualizzazione Dati e (5) interpretazione (Aria e Cuccurullo 2017; Börner, Chen, e Boyack 2003; Cobo et al. 2011; Zupic e Čater 2015). Lo studio inizia con la definizione delle tre domande di ricerca. Successivamente, i ricercatori hanno selezionato "volunteering" e "community-based" come parole chiave principali nel database Scopus. Secondo (Chen e Xiao 2016), due sono i principali metodi di selezione delle parole chiave. Innanzitutto, l'uso di parole chiave di pubblicazione di alto livello; in secondo luogo, utilizzando parole chiave essenziali che identificano un grande dominio di ricerca e loro relazione a livello micro. L'articolo utilizza il primo modello di ricerca avendo solo 140 risultati di cui 139 disponibili su Scopus. Ad oggi, l'insieme di studi volontariato e coinvolgendo community-based creano una visione irregolare e spesso interdisciplinare che deve essere sistematizzata.

2.1 Letteratura con parole chiave

Dopo la fase di progettazione dello studio, il secondo passo include l'uso della statistica open source applicazione R per costruire l'analisi della teoria esistente e dei futuri trend di ricerca. La fase della raccolta dei dati consente di creare il file ".bib" pronto per la terza fase, ovvero l'analisi dei dati. In questa fase, le ricerche utilizzano il software R e i codici bibliometrix per creare analisi bibliometriche descrittive e creare la matrice includendo tutti i documenti. Inoltre, "biblioshiny", un'interfaccia web per bibliometrix, è stato utilizzato per la creazione di una mappa concettuale e una rete di co-citazione. L'analisi dei risultati è quindi proseguita con la loro visualizzazione mediante la tecnica di riduzione dei dati.

2.2 Bibliometric analysis

L'analisi dei risultati bibliometrici inizia con la descrizione essenziale delle principali statistiche bibliometriche. Successivamente, l'indagine continua considerando gli indicatori e le informazioni degli autori. Infine, vengono considerati i paesi. Ciascuna di questa categoria principale viene quindi analizzata a fondo utilizzando i seguenti elementi: (1) tipo di documento, (2) produzione scientifica annuale, (3) fonti scientifiche, (4) crescita delle fonti, (5) numero di articoli per autore, (6) Classifica di dominanza degli autori, (7) Parole chiave dell'autore, (8) Dendrogramma degli argomenti, (9) Mappa fattoriale del documento con il contributo più elevato, (10) Citazione degli articoli, (11) Produzione del Paese, (12) citazione del Paese, (13) Mappa di collaborazione del Paese e (14) Paese e rete di collaborazione.

3. Analisi descrittiva dei risultati bibliometrici

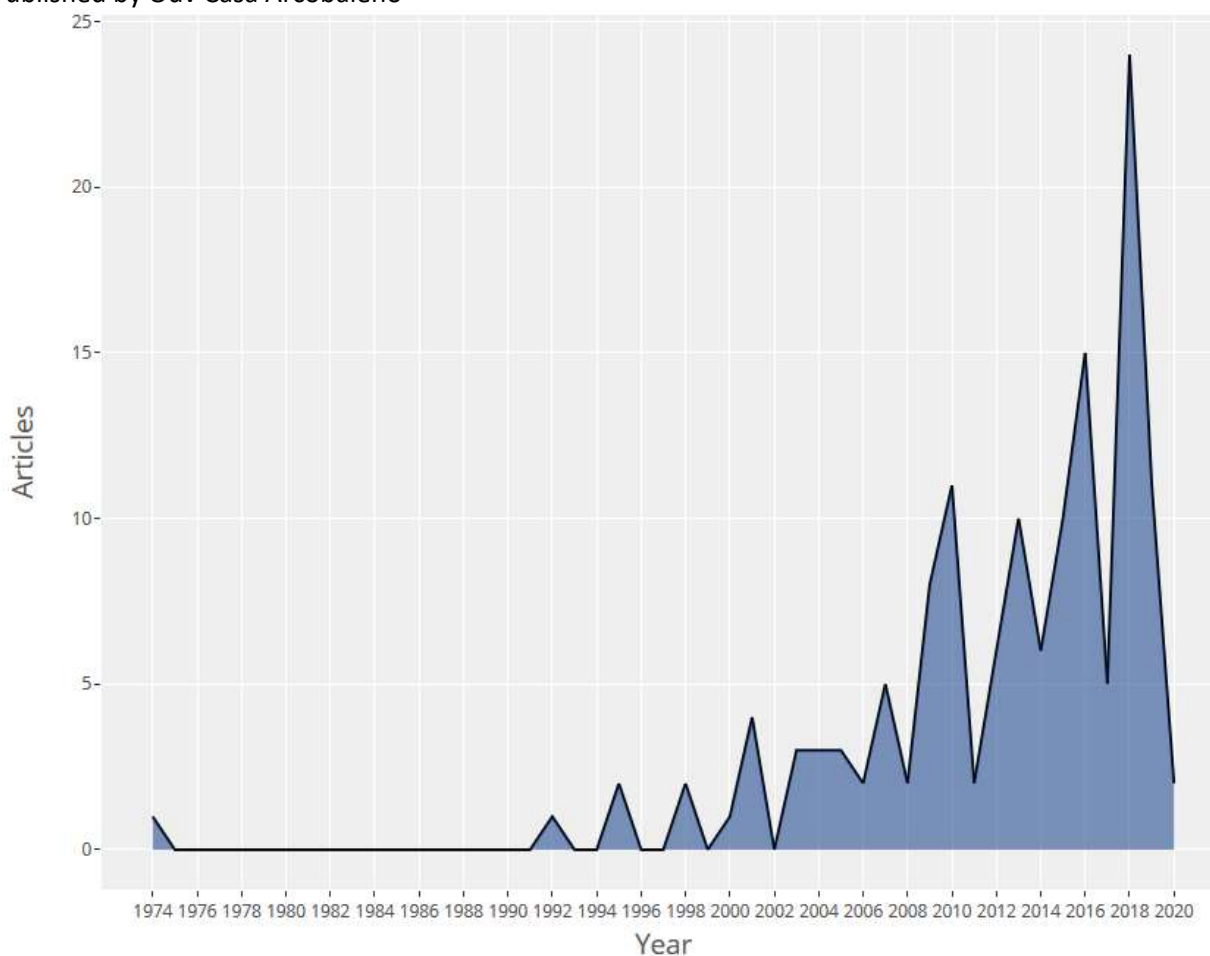
La tabella 1 mostra le informazioni essenziali estratte di 104 articoli pubblicati tra il 1974 al 2020 dal database Scopus. Come si può vedere, gli articoli sono pubblicati in 121 fonti consistenti principalmente su riviste scientifiche. Il numero di parole chiave utilizzate sono sette volte superiori al numero di articoli. Allo stesso tempo, le parole chiave più che sono il numero di parole chiave che compaiono frequentemente nel titolo dell'articolo è tre volte superiore rispetto al numero di articoli. Il periodo di analisi copre 46 anni di produzione scientifica. Tuttavia, l'aumento più significativo negli articoli pubblicati si è verificato negli ultimi tredici anni con picchi nel 2010, 2013, 2016, 2018 (Figura 1). Il 5 dicembre (Giornata Internazionale Volontariato) 2007, un'alleanza (non ancora

formalmente costituita) delle principali reti di ONG europee attive nel campo del volontariato si è riunita presso gli uffici del CEV - Centro Europeo del Volontariato per iniziare a lavorare su una strategia volta a dichiarare il 2011 come Anno Europeo del Volontariato. In media, ogni articolo è scritto da quattro autori (3,94); infine, l'indice di collaborazione (CI) che è progettato come totale autori di articoli multi-autore / totale articoli multi-autore è 4,52 (Elango & Rajendran, 2012).

Tabella 1. Principali informazioni

Description	Results
Documents	139
Sources (Journals, Books, etc.)	121
Keywords Plus (ID)	951
Author's Keywords (DE)	425
Period	1974 - 2020
Average citations per documents	14,54
Authors	547
Author Appearances	571
Authors of single-authored documents	23
Authors of multi-authored documents	524
Single-authored documents	23
Documents per Author	0,254
Authors per Document	3,94
Co-Authors per Documents	4,11
Collaboration Index	4,52
Document types	
ARTICLE	125
ARTICLE IN PRESS	1
BOOK	1
BOOK CHAPTER	5
CONFERENCE PAPER	2
REVIEW	5

Figura 1. Produzione scientifica annuale



Le risorse analizzate sono 125 e sono formate da articoli scientifici sottoposti a revisione paritaria. La distribuzione di gli articoli non presenta una concentrazione significativa. La tabella 2 dimostra che le principali pubblicazioni sono distribuite non solo su riviste di volontariato ma anche su temi diversi come cure palliative, geriatria, Aids e prevenzione, sviluppo ambientale, gestione dei servizi sanitari, sport, benessere urbano, lavoro, parità di genere, psicologia e differenze di età. Come si può notare il volontariato ha una miriade di tematiche sviluppate anche secondo la riforma del terzo settore italiano (D.lgs. 117/2017) su una pluralità di attività e iniziative, sebbene solo alcune siano maggiormente rappresentate in letteratura.

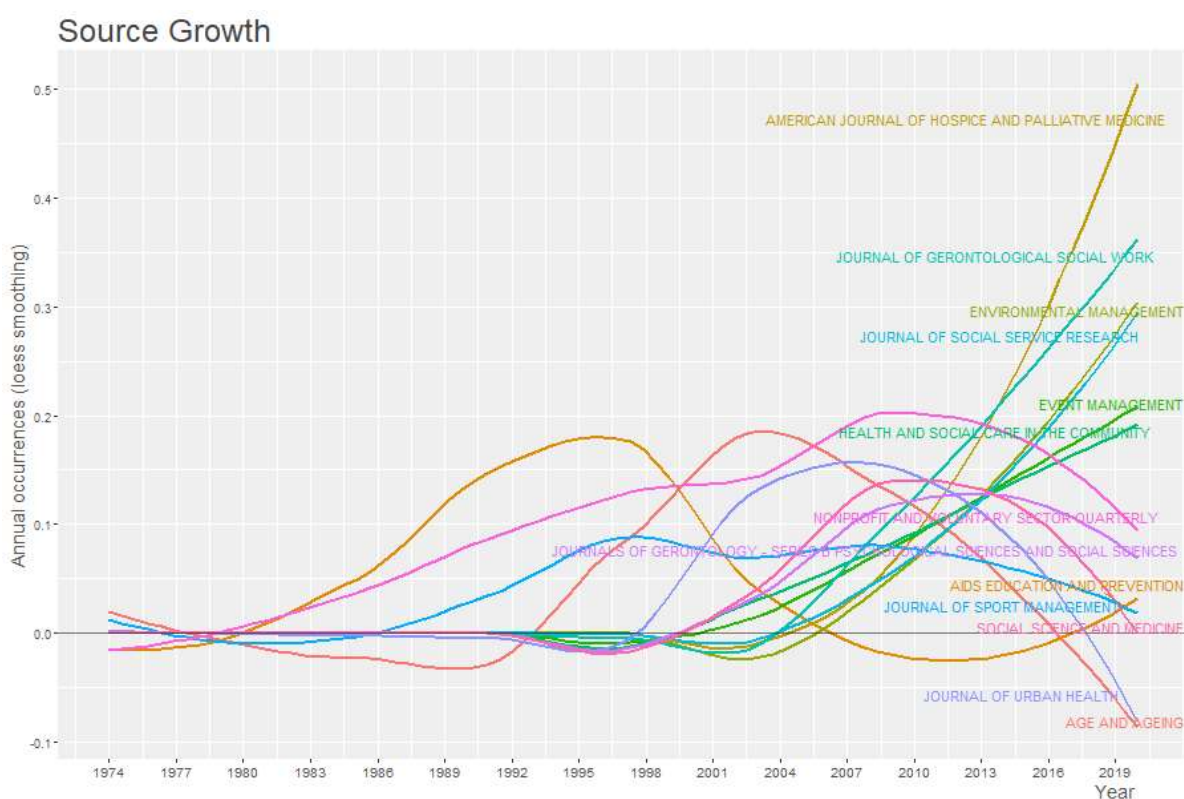
Tabella 2 Fonti che coinvolgono volontariato e attività community based

Sources	Articles
NONPROFIT AND VOLUNTARY SECTOR QUARTERLY	5
AMERICAN JOURNAL OF HOSPICE AND PALLIATIVE MEDICINE	3
JOURNAL OF GERONTOLOGICAL SOCIAL WORK	3
AGE AND AGEING	2
AIDS EDUCATION AND PREVENTION	2
ENVIRONMENTAL MANAGEMENT	2
EVENT MANAGEMENT	2
HEALTH AND SOCIAL CARE IN THE COMMUNITY	2
JOURNAL OF SOCIAL SERVICE RESEARCH	2
JOURNAL OF SPORT MANAGEMENT	2
JOURNAL OF URBAN HEALTH	2

JOURNALS OF GERONTOLOGY - SERIES B PSYCHOLOGICAL SCIENCES AND SOCIAL SCIENCES	2
SOCIAL SCIENCE AND MEDICINE	2
ACADEMIC WORK AND CAREERS IN EUROPE: TRENDS CHALLENGES PERSPECTIVES	1
AFFILIA - JOURNAL OF WOMEN AND SOCIAL WORK	1
AFRICAN JOURNAL OF AIDS RESEARCH	1
AGEING INTERNATIONAL	1
AMERICAN JOURNAL OF COMMUNITY PSYCHOLOGY	1
AMERICAN JOURNAL OF LIFESTYLE MEDICINE	1
AMERICAN JOURNAL OF PREVENTIVE MEDICINE	1

Le riviste che trattano l'argomento e le questioni correlate sono evidenti dalla crescita delle pubblicazioni che confermano quanto già evidenziato nella tabella 1. Tra il 2000 e il 2020, è possibile notare una crescita continua delle pubblicazioni sull'argomento, sebbene dal 2007 sia presente una crescita maggiore alla media del periodo considerato (Figura 2).

Figura 2 crescita delle fonti



3.1 Autori

Questa sezione identifica gli autori più citati per quanto riguarda attività di volontariato e community-based. In questa sezione, è anche possibile identificare le parole chiave dell'autore, il fattore di posizionamento dominante e le citazioni totali. La tabella 3 identifica gli autori e le loro pubblicazioni nelle prime 20 classifiche principali. Analizzando la tabella Linda Fried (Barron et al. 2009; Fried et al. 2013; Tan et al. 2009, 2009; Varma et al. 2016), Michelle C. Carlson (Carlson 2010; Tan et al. 2006, 2009; Varma et al. 2016), Tan Erwin (Barron et al. 2009, 2009; Tan et al. 2006, 2009) sono gli

autori con pubblicazioni significative, quattro ciascuno, seguite da altri autori con non più di due pubblicazioni ciascuno. Alcuni autori hanno pubblicato come autori primari, mentre la maggior parte ha pubblicato come coautori. Per questo motivo, è necessario misurare il contributo potere di ogni autore. Questo è stato fatto studiando il fattore di classifica dominante attraverso numero di elementi nella sezione successiva. Prof. Linda Fried è Decano della Scuola di sanità pubblica di Mailman e professore DeLamar di pratica di sanità pubblica, professore di Epidemiologia e medicina e Vicepresidente della Columbia University Medical Center. Michelle C. Carlson è professoressa alla Bllomberg School of Public Halth e si occupa di salute mentale ed epidemiologia occupandosi nello specifico di epidemiologia legata all'invecchiamento. I suoi temi principali di ricerca sono lo studio sulle vie cognitive dello studio sulla salute e l'invecchiamento delle donne e il sito Johns Hopkins PI dello studio nazionale Ginkgo Evaluation of Memory (GEMS) per prevenire e ritardare la demenza e l'invecchiamento cognitivo. Tan, Erwin J è il direttore di Thought Leadership - Health presso AARP e internista e geriatra certificato. In precedenza, Erwin era stato direttore di Senior Corps presso la Corporation for National and Community Service. Dal 2004 al 2010, ha lavorato come professore aggiunto di medicina presso la Johns Hopkins School of Medicine, dove ha ricoperto il ruolo di medico curante nella divisione di medicina geriatrica. È stato anche co-investigatore del Baltimore Experience Corps Study. Dal 2003 al 2004, Erwin è stato membro della Casa Bianca come assistente speciale del segretario per gli affari dei veterani. È immediatamente evidente notare la preponderanza di articoli legati al benessere della comunità, la multidisciplinarietà dei temi trattati si evince dalla presenza di altri studiosi che su temi comuni affrontano gli stessi casi studio, un esempio è Nancy Morrow-Howell professoressa di scienze politiche alla Brown School e direttrice dell'Harvey A. Friedman Center for Aging. Sebbene la preponderanza dei principali articoli prodotti sia correlata con tematiche di medicina si evince immediatamente un'assenza di tematiche più specifiche e correlate agli altri temi del volontariato.

Tabella 3 i 20 principali autori per numero di articoli

Authors	Articles
FRIED LP	5
CARLSON MC	4
TAN EJ	4
MCGILL S	3
MORROW-HOWELL N	3
REBOK GW	3
CASSEL JB	2
CLAXTON-OLDFIELD S	2
EDWARDS B	2
HAMMERSLEY L	2
MATTHIEU MM	2
TANNER EK	2
XUE QL	2
YU Q	2
(FARWICK) KWENANI D	1
ABDUL-NOOR R	1
ABDULAI MA	1
ABOLFATHI MOMTAZ Y	1
ABU-GOSH N	1

3.2 Classifica di dominanza degli autori

Il fattore di dominanza (DF) è un rapporto che misura la frazione di articoli con più autori in di cui un autore funge da primo autore (Kumar & Kumar, 2008). Diversi studi bibliometrici utilizzano il fattore DF nelle loro analisi (Elango & Rajendran, 2012; Gatto & Drago, 2020). La classifica DF calcola il dominio dell'autore nella produzione di articoli. Il fattore DF è la proporzione di a il numero di articoli con più autori dell'autore (Nmf) è diviso per il numero totale di documenti con più autori lavori dell'autore (Nmt). Nel caso del singolo autore, questo viene omesso a causa della sua costante valore di "uno" per i documenti a autore singolo. L'equazione matematica per il fattore DF è mostrata come:

$$DF = \frac{Nmf}{Nmt}$$

La Tabella 4 elenca le prime 20 classifiche DF principali e mette in evidenza che Linda Fried, che è apparsa con cinque pubblicazioni, è il primo e principale autore di pubblicazioni con articoli multi-autori. La classifica continua con Tan Erwin e altri autori che hanno pubblicato un numero pari o uguale a due articoli e dove l'autore apparire come primo nel loro gruppo di ricerca.

Tabella 4 DF degli autori

Author	Dominance Factor	Tot Articles	Single-Authored	Multi-Authored	First-Authored	Rank by Articles
FRIED LP	0.2	5	0	5	1	20
TAN EJ	0.5	4	0	4	2	19
CLAXTON-OLDFIELD S	1.0	2	0	2	2	14
HAMMERSLEY L	1.0	2	1	1	1	14
CASSEL JB	0.5	2	0	2	1	14
EDWARDS B	0.5	2	0	2	1	14
MATTHIEU MM	0.5	2	0	2	1	14
(FARWICK) KWENANI D	1.0	1	0	1	1	1
ABOLFATHI MOMTAZ Y	1.0	1	0	1	1	1
AFARI-ASIEDU S	1.0	1	0	1	1	1
AIZAWA F	1.0	1	0	1	1	1
ALTMAN DS	1.0	1	0	1	1	1
ANDOW DA	1.0	1	0	1	1	1
BARRON JS	1.0	1	0	1	1	1
BERG JA	1.0	1	0	1	1	1

BIRD Y	1.0	1	0	1	1	1
BLAZEK M	1.0	1	0	1	1	1
BOATRRIGHT C	1.0	1	0	1	1	1
BOBZIEN JL	1.0	1	0	1	1	1
BOWEN DJ	1.0	1	0	1	1	1

3.3 Parole chiave degli autori

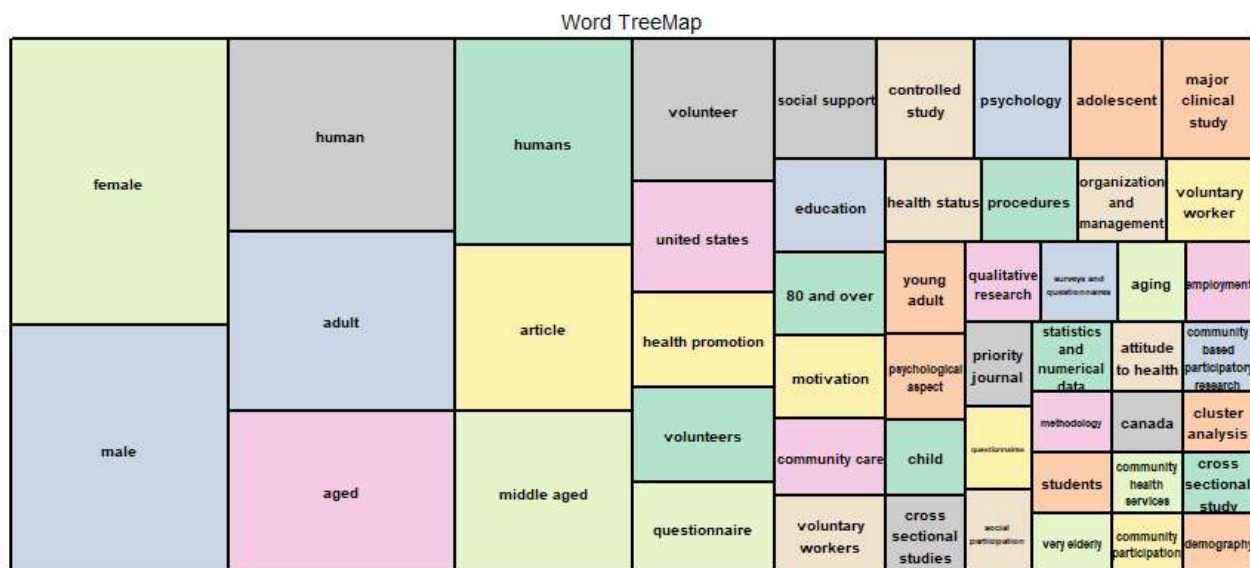
Questa sezione fornisce informazioni che collegano volontariato e attività community-based. I ricercatori inseriscono più parole chiave negli articoli. Questa analisi è essenziale per determinare le tendenze di ricerca, identificare eventuali lacune e i campi di interesse come area di ricerca. La tabella 6 evidenzia il numero totale di parole chiave per autore nelle prime 20 posizioni. La classifica delle principali parole chiave individua l'analisi di differenziazione di uomo e donna nelle analisi e contesti, umanità, criteri legati all'età come età adulta e mezza età, volontari, Stati Uniti, promozione della salute, uso dei questionari, supporto sociale, psicologia, adolescenti e studi clinici.

Tabella 5 principali parole chiave 20 principali.

Terms	Frequency
female	102
male	88
human	71
adult	66
aged	60
humans	60
article	48
middle aged	47
volunteer	33
united states	26
health promotion	22
volunteers	22
questionnaire	21
social support	20
controlled study	19
psychology	19
adolescent	18
major clinical study	18
education	17
80 and over	15

Inoltre, la TreeMap evidenzia la combinazione di possibili parole chiave e queste possono essere identificate dalla figura 3 e rappresentano la connessione tra volontariato e community-based.

Figura 3 TreeMap delle parole chiave e relazione.

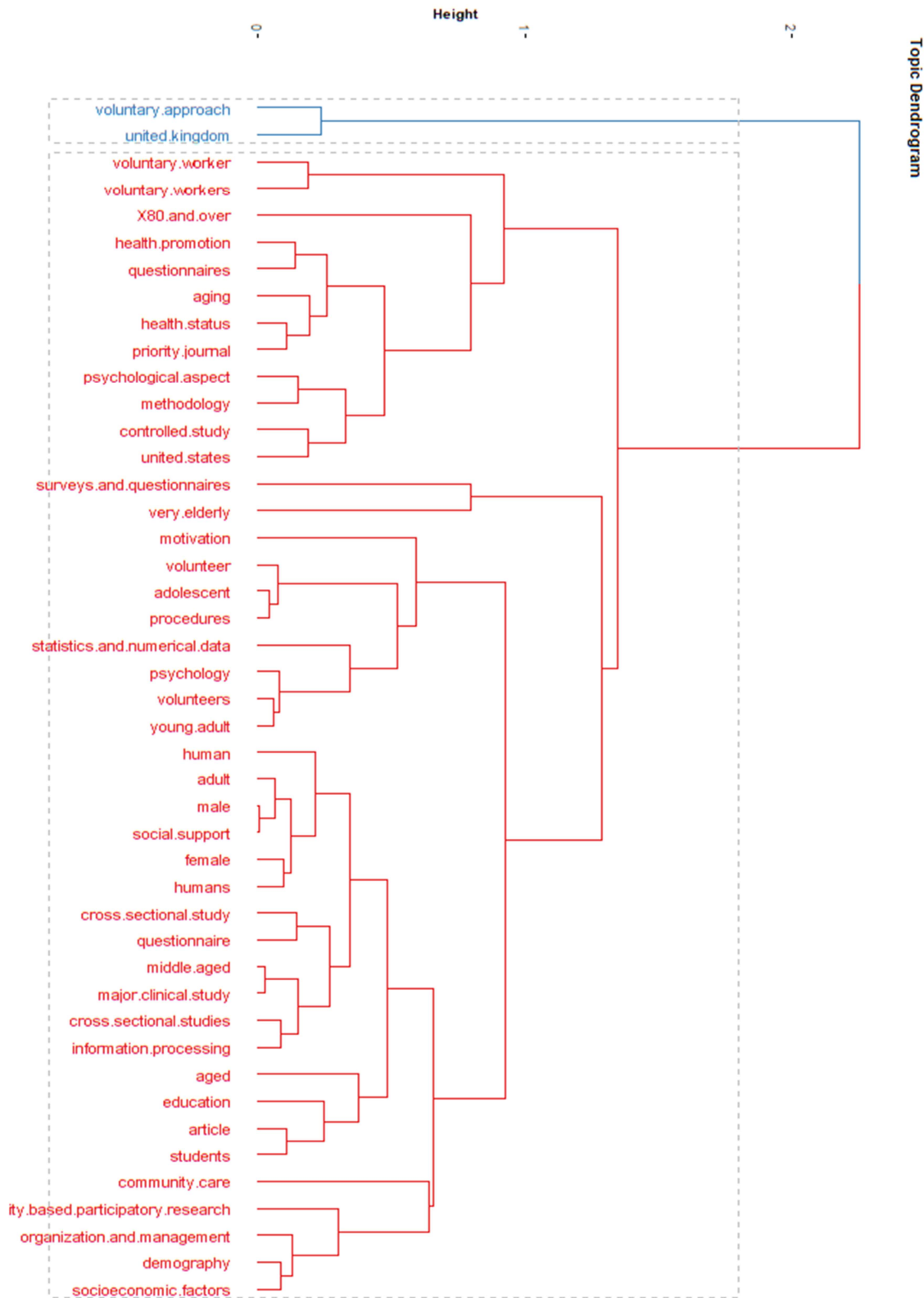


Il dendrogramma in Figura 4 rappresenta l'ordine gerarchico e la relazione tra le parole chiave generate dal clustering gerarchico. La rappresentazione identifica i pesi per ciascuno oggetto secondo i cluster e misura i collegamenti. In altre parole, ogni oggetto si riferisce a una serie di parole chiave associate al volontariato e alle attività di community-based.

Il dendrogramma rappresenta L'approccio volontario legato principalmente alla realtà inglese che si associa principalmente a due grandi cluster. Il primo cluster è concentrato principalmente sull'attività volontaria associata a un elenco di attività. La prima riguarda l'analisi degli over 80, a questo si aggiunge la promozione della salute analizzata attraverso questionari e lo stato di salute legato all'età, legato a metodi di valutazione dello stato psicologico della cittadinanza e conferme attraverso studi di controllo su gruppo di americani. Il secondo cluster è sempre legato a interviste e questionari rivolti ad anziani che vanno a testare le motivazioni di intervento di attività di volontariato e community based. Nel secondo cluster troviamo anche un'analisi motivazionale di perché gli adolescenti decidono di intraprendere percorsi di volontariato e dei protocolli adottati per le attività di intervento. Lo studio delle motivazioni dei soggetti si concentra anche su studi statistici che analizzano a livello psicologico volontari sia in età adulta che in età adolescenziale. Il secondo cluster è più complesso, la prima articolazione riguarda diversi studi sulla percezione dei principi umani e morali dell'uomo e dell'umanità concentrandosi sulla differenza tra uomo e donna e indagando sul supporto sociale fornito dal volontariato attraverso attività di community-based. Il secondo gruppo comprende studi trasversali attraverso l'ausilio di questionari rivolti a principali casi clinici in soggetti di mezza età e attività di volontariato connesse, e confronti trasversali su processo informativo in percorsi community-base attuati. Sia gli studi sui percorsi clinici che sulle attività di supporto sociale considerano una serie di variabili principali, tra cui età ed educazione ricevuta e valutano la prevalenza di studenti che decidono di intraprendere percorsi di volontariato o adottare azioni di community-based. L'ultimo gruppo si concentra su attività volte al benessere della comunità che riguardano la partecipazione attiva del cittadino considerando sia elementi di organizzazione che di management che elementi demografici e fattori socioeconomici. La figura 5 rappresenta l'andamento dei temi affrontati. Il primo tema affrontato nel 2006 riguarda attività di prevenzione tra la popolazione riguardando il benessere dell'igiene dentale svolta dai dentisti in cambio di crediti di educazione continua professionale per migliorare il benessere della comunità. Sempre sul benessere sanitario si concentra il filone introdotto nel 2008 con la ricerca del benessere delle donne e l'analisi della prevalenza di HIV nella comunità. Nel 2009 viene affrontato per la prima volta il tema dei

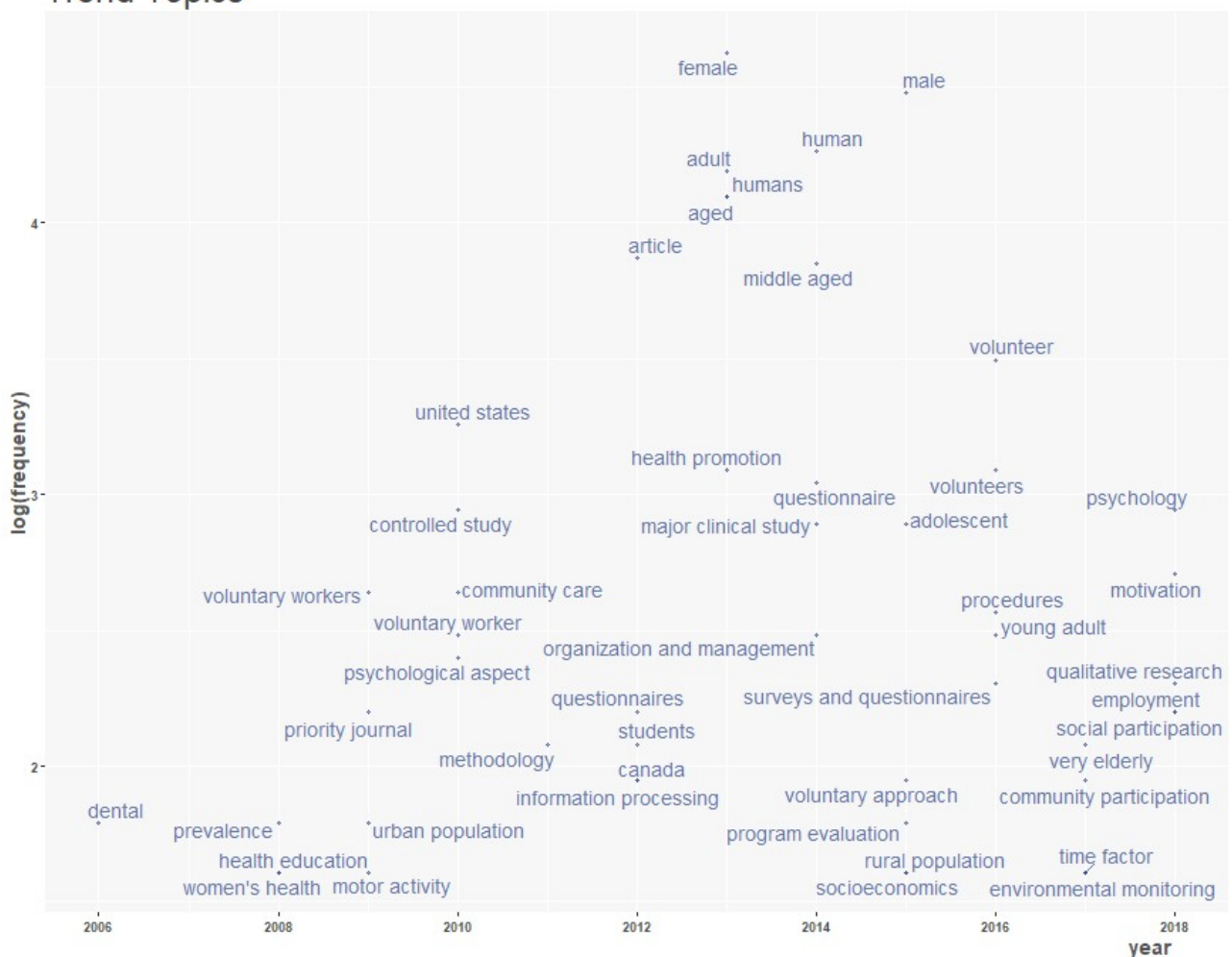
volontari impiegati a diverso titolo in attività sociali, nello stesso alto viene affrontato il benessere legato alla mobilità e alla popolazione che vive nei centri urbani oltre a una prima interrogazione su quelle che dovessero essere le priorità della ricerca. Nel 2010 i temi legati al volontariato e community-based toccano aspetti psicologici di benessere che nell'anno riguardano anche i veterani di ritorno dalla guerra nel contesto americano. Sono condotti degli studi di controllo per confermare quanto individuato. Nel 2011 abbiamo un'indagine sulla metodologia da applicare che si concentra su questionari, studi comparativi e analisi principalmente qualitative. Nel 2012 la ricerca si concentra principalmente nel contesto canadese e attraverso gli studenti con l'uso dei questionari è possibile indagare sui processi informativi delle attività di volontariato e community-based. Nel 2013 l'indagine si riconcentra su attività di promozione della salute. Nel 2014 vengono condotte diverse analisi su percorsi clinici che coinvolgono volontari attraverso l'ausilio di questionari, esempi sono relativi a percorsi di cure palliative e attività di volontariato svolte per pazienti geriatrici. Sempre nel 2014 viene trattato anche il tema organizzativo e del management che ha due connotazioni, la prima volta a individuare l'organizzazione e la gestione delle attività di volontariato e community based in senso stretto anche attraverso percorsi più strutturati come quello di cura, l'altro connotato si riferisce ai possibili metodi organizzativi e manageriali di gestione e raccolta dei dati per la ricerca all'interno delle associazioni. Nel 2016 il trend maggiore di ricerca si riferisce a attività di volontariato e community based con ricaduta sugli adolescenti, ma nello stesso anno vengono anche considerate attività nei contesti rurali considerando anche fattori socioeconomici legati ad attività di volontariato e community-based. Nel 2016 il volontariato è il principale tema con indagini condotte attraverso interviste e questionari a giovani e adolescenti che svolgono questo tipo di attività, la definizione di procedure di indagini arricchisce la ricerca in tale ambito. Nel 2017 il cambiamento climatico, il passare del tempo e la sostenibilità ambientale vengono introdotti tra i principali temi di indagine legati al community based e volontariato, sebbene il tema della partecipazione sociale dei molto anziani sia il più indagato. Nel 2018 a oggi le indagini si sono spostate su temi di psicologia, su analisi qualitative e sull'impiego delle competenze acquisite attraverso questo tipo di attività.

Figura 4 dendrogramma dei temi affrontati





Trend Topics



3.4 Total citations

La tabella 6 rappresenta il numero di citazioni da altri articoli inseriti nelle prime 20 classifiche. Ciò mostra la tendenza di alcuni articoli di essere significativi per la letteratura nonostante siano dislocati in periodi temporali differenti. Diversi autori si occupano di attività di volontariato e community-based. L'articolo di riferimento principale è quello del 2004 (Fletcher e Hirdes 2004), che riceve un numero maggiore di citazioni per ogni anno fino ad oggi. Quattro articoli, uno del 2010 (Corbett et al. 2010), uno dal 2007 (Ginwright e Cammarota 2007), uno del 2001 (Mooney e Edwards 2001), uno del 2012 (Mahmood et al. 2012) e del 2006 (Tan et al. 2006) sono notevolmente significativi per il numero di citazioni ricevute in diversi anni e la classifica ottenuta. Ciò indica che gli articoli sono competenti e forniscono i principali filoni di ricerca seguiti dagli accademici. Dai risultati ottenuti è possibile individuare tre principali riviste su cui vengono pubblicate ricerche in tema di volontariato e attività community-based. La prima è Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly, una rivista internazionale e interdisciplinare che racconta di azioni e attività volte a migliorare la qualità della vita e il benessere generale dell'umanità attraverso azioni volontarie efficaci e appropriate, riferendo su ricerche e programmi relativi al volontariato, alla partecipazione dei cittadini, alla filantropia e alle organizzazioni senza scopo di lucro nelle società di tutto il mondo. Il secondo periodico è il Journal of Urban Health, che tra gli scopi riporta il miglioramento della salute e il benessere delle persone nelle città. Il Journal fornisce una piattaforma per l'esplorazione interdisciplinare basata su prove per i più ampi determinanti delle disuguaglianze di salute e attività necessarie per rafforzare politiche, programmi e governance per la salute urbana; il Journal pubblica dati originali, casi di studio, commenti, recensioni di libri, sintesi di relazioni selezionate e atti di importanti riunioni globali. La terza rivista più rilevante è Social Science and Medicine, il periodico pubblica materiale pertinente a qualsiasi aspetto della salute proveniente da una vasta gamma di discipline di scienze sociali (antropologia, economia, epidemiologia, geografia, politica, psicologia e sociologia) e materiale pertinente per le scienze sociali di una qualsiasi delle professioni che si occupano di salute fisica e mentale, l'assistenza sanitaria, la pratica clinica e la politica e l'organizzazione della salute. Si aggiungono diverse riviste che trattano principalmente benessere e salute, pertanto le attività di volontariato community-based si può dedurre abbiano quella finalità come ultima istanza.

Tabella 6 principali articoli e riviste per numero di citazioni

Paper	Total Citations	TC per Year
FLETCHER PC, 2004, AGE AGEING (Fletcher e Hirdes 2004)	185	10,8824
CORBETT EL, 2010, LANCET (Corbett et al. 2010)	152	13,8182
GINWRIGHT S, 2007, INT J QUAL STUD EDUC (Ginwright e Cammarota 2007)	100	7,1429
MOONEY LA, 2001, TEACH SOCIOL (Mooney e Edwards 2001)	97	4,85
TAN EJ, 2006, URBAN HEALTH (Tan et al. 2006)	82	5,4667
HONG SI, 2010, SOC SCI MED (Hong e Morrow-Howell 2010)	76	6,9091
MAHMOOD A, 2012, SOC SCI MED (Mahmood et al. 2012)	66	7,3333
SEYFANG G, 2004, COMMUNITY DEV J (Seyfang 2004)	65	3,8235

TAN EJ, 2009, J GERONTOL SER B PSYCHOL SCI SOC SCI (Tan et al. 2009)	54	4,5
GRELLA CE, 2007, WOMEN'S HEALTH ISSUES (Grella e Greenwell 2007)	52	3,7143
CUSKELLY G, 1998, J SPORT MANAGE (Cuskelly, McIntyre, e Boag 1998)	52	2,2609
FRIED LP, 2013, CONTEMP CLIN TRIALS (Fried et al. 2013)	51	6,375
BRIGGS E, 2010, J MACROMARK (Briggs, Peterson, e Gregory 2010)	50	4,5455
VIDERAS J, 2012, J ENVIRON ECON MANAGE (Videras et al. 2012)	49	5,4444
WILLIAMS CC, 2003, REG STUD (Williams 2003)	39	2,1667
EDWARDS B, 2001, NONPROFIT VOLUNT SECT Q (Edwards, Mooney, e Heald 2001)	38	1,9
BARRON JS, 2009, URBAN HEALTH (Barron et al. 2009)	34	2,8333
LOUTFY M, 2016, BMC MED RES METHODOL (Loutfy et al. 2016)	26	5,2
OUELLETTE SC, 1995, AIDS EDUC PREV (Ouellette et al. 1995)	26	1
SCHNEIDER JA, 2007, NONPROFIT VOLUNT SECT Q (Schneider 2007)	25	1,7857

3.5 Paesi

La Figura 6 e la Tabella 6 mostrano i paesi in cui è stato affrontato il tema considerato. Il primo paese in classifica sono gli USA (127); come già sottolineato da diversi articoli è stata la nazione con maggiori studi e progetti legati sia al volontariato che all'attività di community-based sia per quanto riguarda la gestione dei veterani sia per quanto riguarda gli studi legati a patologie dell'età e geriatriche. Segue per diffusione di articoli Canada (41), Australia (29), UK (18), Japan (7), South Africa (6). È immediatamente evidente come il tema è sviluppato nei paesi situati in diversi continenti, evidenziando però una concentrazione dei paesi di origine anglosassone. Sono scarsamente evidenziate attività in nazioni Africane dove la povertà non agevola azioni di volontariato e la Russia dove il tema è scarsamente affrontato, è risaputo che le nazioni ove il totalitarismo e la democrazia sono minori è di conseguenza anche inferiore la partecipazione del cittadino alla vita pubblica con iniziative autonome o attività community-based senza controllo del sistema (Borowski 2017). Inoltre è evidente che i paesi anglosassoni hanno un approccio maggiore alla partecipazione pubblica rispetto i paesi europei (Foundation_Barcelona e Association_Bucharest 2007).

Figura 6 Produzione scientifica nei rispettivi paesi

Country Scientific Production

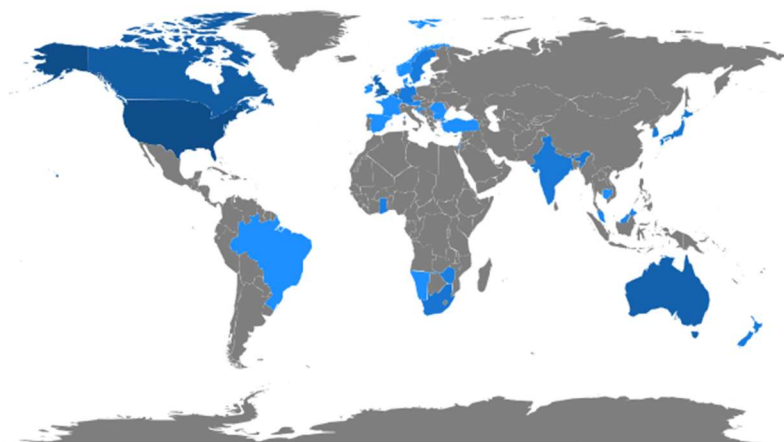


Tabella 6 frequenza di articoli pubblicati in ciascun paese

region	Freq
USA	127
CANADA	41
AUSTRALIA	29
UK	18
JAPAN	7
SOUTH AFRICA	6
INDIA	5
SOUTH KOREA	5
BELGIUM	4
GERMANY	4
ISRAEL	4
NEW ZEALAND	4
SINGAPORE	4
SWEDEN	4
GHANA	3
ZIMBABWE	3
AUSTRIA	2
MALAYSIA	2
BRAZIL	1
BULGARIA	1

L'analisi mira anche a osservare la collaborazione e il networking tra paesi in materia. La tabella 8 evidenzia la citazione media che per USA, Canada, Inghilterra, Malawi e Australia è più alta. Tuttavia, il numero di citazioni significative sono in Malawi, Singapore, Canada, Svezia, Malesia. I paesi possono avere congiuntamente uno sviluppo più sostanziale di politiche legate al volontariato attivo o passivo e ad attività community-based.

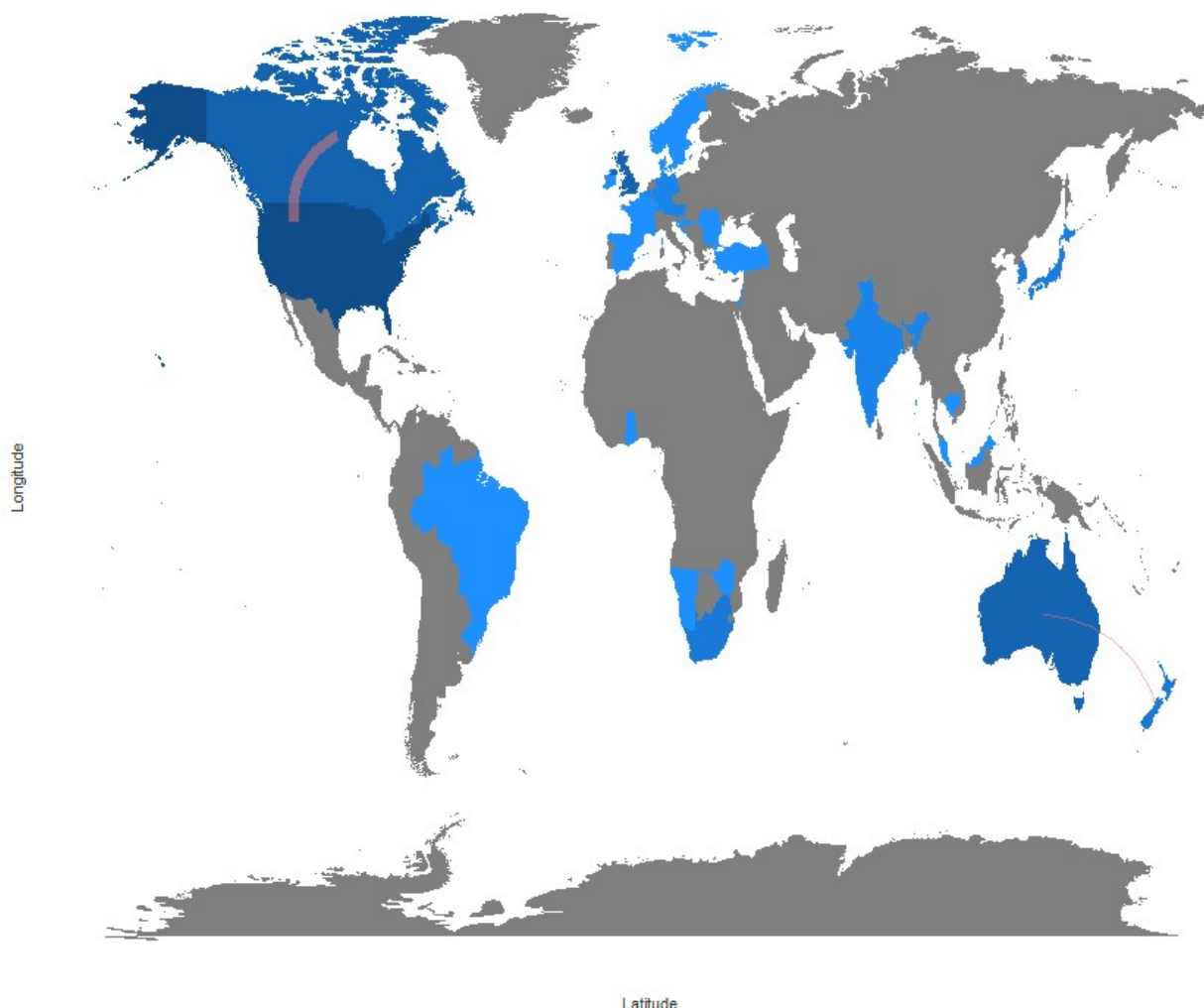
Tabella 8 Citazione media per stato

Country	Total Citations	Average Article Citations
USA	896	17,569
CANADA	334	25,692
UNITED KINGDOM	156	15,6
MALAWI	152	152
AUSTRALIA	150	13,636
SINGAPORE	76	76
BELGIUM	24	12
SWEDEN	24	24
MALAYSIA	20	20
INDIA	18	9
FRANCE	15	15
IRELAND	13	13
JAPAN	10	5
GERMANY	8	4
ISRAEL	5	5
SOUTH AFRICA	4	4
CROATIA	1	1
KOREA	1	0,333
AUSTRIA	0	0
GHANA	0	0

La Figura 7 spiega la collaborazione nel mondo; il colore blu sulla mappa rappresenta l'esistenza di cooperazione nella ricerca con altre nazioni. È interessante vedere come tutti i paesi con più pubblicazioni abbiano collaborato maggiormente con le altre soprattutto quelle maggiormente citate. Sebbene Canada, USA e Inghilterra siano quelle che hanno la collaborazione più significativa con altri paesi a volte molto distanti tra loro che potrebbero sviluppare il tema su un principio di cooperazione internazionale.

Figura 7 collaborazione nel mondo

Country Collaboration Map



4. Conclusioni

L'attività di volontariato e community-based risulta un tema ancora da sviluppare, come abbiamo potuto evidenziare nell'analisi sono numerosi i trend e i temi affrontati, sebbene siano concentrati su aspetti di salute psicologica e progetti sanitari. In realtà sono numerosi nel mondo i casi di attività di volontariato basati sull'intervento della popolazione e basate sulla popolazione stessa che meritano diffusione e indagine. È possibile evidenziare come sia presente una pletera di attività che non vengono raccontate nelle riviste scientifiche, un po' per difficoltà del volontariato ad accedere a mezzi di divulgazione scientifica un po' per concentrazione su alcuni temi. Le future indagini potrebbero inoltre indagare sulle attività community-based che sono attigue ai totalitarismi e che sono invece incentivate dallo stato sotto il proprio controllo, un tema completamente assente nella letteratura scientifica. Il costo efficacia delle attività non è mai stato analizzato. Inoltre, sono fin troppo numerosi i casi analizzati con metodi qualitativi trascurando molto spesso il metodo quantitativo. Questo aspetto dovrebbe essere sviluppato anche sui casi studio per dare maggiore rilevanza alle ricadute di ciascuna iniziativa o progetto analizzato. Il tema come detto è multidisciplinare, ma il benessere rimane il filo conduttore di tutta la ricerca. Pertanto, è il principio su cui bisogna basare le indagini. Se il volontariato non è solo positivo e le attività community-based se non gestite potrebbero avere delle ricadute anche negative, quali sono gli elementi da evitare che portano al fallimento? Risulta comunque evidente che l'indagine sanitaria e sociosanitaria sia prioritaria e troverà sempre un terreno

fertile legato al benessere della popolazione. Lo studio evidenzia anche le variabili maggiormente utilizzate durante l'analisi di casi studio con metodo differenti, pertanto si suggerisce di partire da questi risultati e di volgere lo sguardo ad approcci e metodologia ancora inesplorate. Se in Europa e America il connotato di terzo settore ha definizioni a volte differenti, le attività community-based hanno trovato un terreno fertile nei paesi anglosassoni per la maggiore tendenza e cultura a partecipare alla vita pubblica come elementi integranti di un sistema (Evers e Laville 2004). I professionisti, gli operatori, i ricercatori del "European journal of volunteering and community-based projects" hanno ancora molta strada da fare per migliorare la condizione umana e spingere a un maggiore sviluppo sociale, ma mi auguro che la rivista possa trovare una collocazione utile come trade union di attività, opinioni, progetti, evidenze e ricerche per migliorare sempre più la società che si trova attualmente davanti a un punto di crisi (Peet 2019; Walker 2019).

5. Limitazioni

L'analisi condotta si basa su un criterio bibliometrico, sono numerosi i paesi, come l'Italia che non hanno indicizzato su scopus le pubblicazioni sul terzo settore, essendo molto spesso realizzato nel contesto locale e pertanto privo di un interesse reale da parte delle riviste interazionali di settore. Un gap che deve essere con il tempo colmato dalla ricerca di settore da ciascun paese.

Bibliografia

- Aria, Massimo, e Corrado Cuccurullo. 2017. «A brief introduction to bibliometrix». *Journal of Informetrics* 11(4): 959–975.
- Barron, J.S. et al. 2009. «Potential for Intensive Volunteering to Promote the Health of Older Adults in Fair Health». *Journal of Urban Health* 86(4): 641–53.
- Börner, Katy, Chaomei Chen, e Kevin W. Boyack. 2003. «Visualizing knowledge domains». *Annual review of information science and technology* 37(1): 179–255.
- Borowski, Andrzej. 2017. «Totalitarianism in sociological research». *World Scientific News* 67(2): 80–101.
- Brescia, Valerio. 2019. 1209 *The popular financial reporting: new accounting tool for Italian municipalities*. Franco Angeli.
- Briggs, E., M. Peterson, e G. Gregory. 2010. «Toward a Better Understanding of Volunteering for Nonprofit Organizations: Explaining Volunteers' pro-Social Attitudes». *Journal of Macromarketing* 30(1): 61–76.
- Campedelli, Massimo. 2018. «Due anni dopo. L'implementazione della riforma del Terzo settore». *Social Policies* (2): 281–286.
- Carlson, G. 2010. «Is the Relationship between Your Hospital and Your Medical Staff Sustainable?». *Journal of Healthcare Management* 55(3): 159–74.
- Chen, Guo, e Lu Xiao. 2016. «Selecting publication keywords for domain analysis in bibliometrics: A comparison of three methods». *Journal of Informetrics* 10(1): 212–223.
- Cnaan, Ram A., e Laura Amroffell. 1994. «Mapping volunteer activity». *Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly* 23(4): 335–351.

Cnaan, Ram A., Femida Handy, e Margaret Wadsworth. 1996. «Defining who is a volunteer: Conceptual and empirical considerations». *Nonprofit and voluntary sector quarterly* 25(3): 364–383.

Cobo, Manuel J., Antonio Gabriel López-Herrera, Enrique Herrera-Viedma, e Francisco Herrera. 2011. «Science mapping software tools: Review, analysis, and cooperative study among tools». *Journal of the American Society for Information Science and Technology* 62(7): 1382–1402.

Corbett, E.L. et al. 2010. «Comparison of Two Active Case-Finding Strategies for Community-Based Diagnosis of Symptomatic Smear-Positive Tuberculosis and Control of Infectious Tuberculosis in Harare, Zimbabwe (DETECTB): A Cluster-Randomised Trial». *The Lancet* 376(9748): 1244–53.

Cuskelly, G., N. McIntyre, e A. Boag. 1998. «A Longitudinal Study of the Development of Organizational Commitment amongst Volunteer Sport Administrators». *Journal of Sport Management* 12(3): 181–202.

Edwards, B., L. Mooney, e C. Heald. 2001. «Who Is Being Served? The Impact of Student Volunteering on Local Community Organizations». *Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly* 30(3): 444–61.

Evers, Adalbert, e Jean-Louis Laville. 2004. *The third sector in Europe*. Edward Elgar Publishing.

(Farwick) Kwenani, D., e X. Yu. 2018. «Maximizing International Students' Service-Learning and Community Engagement Experience: A Case Study of Student Voices on the Benefits and Barriers». *Journal of Higher Education Outreach and Engagement* 22(4): 29–52.

Fici, Antonio. 2018. *La riforma del terzo settore e dell'impresa sociale. Una introduzione*. Editoriale Scientifica.

Fletcher, P.C., e J.P. Hirdes. 2004. «Restriction in Activity Associated with Fear of Falling among Community-Based Seniors Using Home Care Services». *Age and Ageing* 33(3): 273–79.

Foundation_Barcelona, Interarts, e ECUMEST Association_Bucharest. 2007. «Guide to Citizen Participation in Local Cultural Policy Development».

Fried, L.P. et al. 2013. «Experience Corps: A Dual Trial to Promote the Health of Older Adults and Children's Academic Success». *Contemporary Clinical Trials* 36(1): 1–13.

Ginwright, S., e J. Cammarota. 2007. «Youth Activism in the Urban Community: Learning Critical Civic Praxis within Community Organizations». *International Journal of Qualitative Studies in Education* 20(6): 693–710.

Grella, C.E., e L. Greenwell. 2007. «Treatment Needs and Completion of Community-Based Aftercare Among Substance-Abusing Women Offenders». *Women's Health Issues* 17(4): 244–55.

Hong, S.I., e N. Morrow-Howell. 2010. «Health Outcomes of Experience Corps®: A High-Commitment Volunteer Program». *Social Science and Medicine* 71(2): 414–20.

Loutfy, M. et al. 2016. «Establishing the Canadian HIV Women's Sexual and Reproductive Health Cohort Study (CHIWOS): Operationalizing Community-Based Research in a Large National Quantitative Study». *BMC Medical Research Methodology* 16(1). <https://www.scopus.com/inward/record.uri?eid=2-s2.0-84982242448&doi=10.1186%2fs12874-016-0190-7&partnerID=40&md5=47447ac6a6f8eb3bb4ea0c239373385e>.

MacQueen, Kathleen M. et al. 2001. «What is community? An evidence-based definition for participatory public health». *American journal of public health* 91(12): 1929–1938.

Mahmood, A. et al. 2012. «A Photovoice Documentation of the Role of Neighborhood Physical and Social Environments in Older Adults' Physical Activity in Two Metropolitan Areas in North America». *Social Science and Medicine* 74(8): 1180–92.

Mooney, L.A., e B. Edwards. 2001. «Experiential Learning in Sociology: Service Learning and Other Community-Based Learning Initiatives». *Teaching Sociology* 29(2): 181–94.

Murnighan, J. Keith, Jae Wook Kim, e A. Richard Metzger. 1993. «The volunteer dilemma». *Administrative Science Quarterly*: 515–538.

Ouellette, S.C., J.B. Cassel, H. Maslanka, e L.M. Wong. 1995. «GMHC Volunteers and the Challenges and Hopes for the Second Decade of AIDS». *AIDS Education and Prevention* 7(SUPPL.): 64–79.

Peet, Christopher. 2019. «World in Crisis». In *Practicing Transcendence: Axial Age Spiritualities for a World in Crisis*, a c. di Christopher Peet. Cham: Springer International Publishing, 33–61. https://doi.org/10.1007/978-3-030-14432-6_2 (12 febbraio 2020).

Schneider, J.A. 2007. «Connections and Disconnections between Civic Engagement and Social Capital in Community-Based Nonprofits». *Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly* 36(4): 572–97.

Secinaro, S., Corvo L., Brescia V., e Iannaci D. 2019. «Hybrid Organizations: A Systematic Review of the Current Literature». *International Business Research* 12(11): 1–21.

Seyfang, G. 2004. «Time Banks: Rewarding Community Self-Help in the Inner City?» *Community Development Journal* 39(1): 62–71.

Tan, E.J. et al. 2006. «Volunteering: A Physical Activity Intervention for Older Adults - The Experience Corps® Program in Baltimore». *Journal of Urban Health* 83(5): 954–69.

———. 2009. «The Long-Term Relationship between High-Intensity Volunteering and Physical Activity in Older African American Women». *Journals of Gerontology - Series B Psychological Sciences and Social Sciences* 64(2): 304–11.

Thomas, Lisa Rey, Dennis M. Donovan, Robin Little Wing Sigo, e Laura Price. 2011. «Community-based participatory research in Indian Country: Definitions, theory, rationale, examples, and principles». *American Indian and Alaska Native Children and Mental Health. Santa Barbara, California: Praeger*: 165–186.

Varma, V.R. et al. 2016. «Effect of Community Volunteering on Physical Activity: A Randomized Controlled Trial». *American Journal of Preventive Medicine* 50(1): 106–10.

Videras, J., A.L. Owen, E. Conover, e S. Wu. 2012. «The Influence of Social Relationships on Pro-Environment Behaviors». *Journal of Environmental Economics and Management* 63(1): 35–50.

Walker, R. B. J. 2019. *Culture, ideology, and world order*. Routledge.

Williams, C.C. 2003. «Developing Community Involvement: Contrasting Local and Regional Participatory Cultures in Britain and Their Implications for Policy». *Regional Studies* 37(5): 531–41.

Zupic, Ivan, e Tomaž Čater. 2015. «Bibliometric methods in management and organization». *Organizational Research Methods* 18(3): 429–472.